



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/amici-miei-come-tutto-ebbe-inizio-conferenza-stampa>

# Amici miei - come tutto ebbe inizio (Conferenza stampa)

- INCONTRI - CONFERENZE STAMPA -



Date de mise en ligne : martedì 22 marzo 2011

---

Close-Up.it - storie della visione

---

*Amici miei - Come tutto ebbe inizio* è arrivato nelle sale italiane dopo più di un anno di grandi polemiche. Una contestazione popolare con tanto di gruppo Facebook e 50000 iscritti contro il prequel/remake, firmato dalla premiata ditta "natalizia" De Laurentiis/ Parenti, del mitico film di Mario Monicelli. Ai fan della saga tragicomica dei 5 amici fiorentini alle prese con zingarate e supercazzole, l'operazione del re dei cinepanettoni è risultata più che discutibile prima ancora dell'inizio delle riprese (ma ora, a vedere il film, bisogna dire che sono stati a dir poco lungimiranti - qualcuno dirà: ci voleva poco ad esserlo!). Soprattutto di questo argomento si è parlato alla conferenza stampa di presentazione del film a Roma, dove erano presenti il regista, i produttori e l'intero cast, da Placido a De Sica, da Panariello a Hendel, da Ghini a Ceccherini.

**Neri Parenti:** Per me realizzare questo film era un sogno nel cassetto. Un sogno che avevo da 20 anni, spinto da un immenso amore nei confronti di *Amici miei*. Poi De Laurentiis ha aperto il cassetto e sono riuscito a realizzare questo sogno. Spero di aver mantenuto le caratteristiche specifiche e lo spirito del capolavoro originale. Sinceramente penso che il risultato sia buono. Ci siamo avvicinati con molto rispetto al film di Monicelli. Ma questo è un altro film. Abbiamo scelto l'ambientazione quattrocentesca e la distanza temporale ci ha dato la possibilità di fare qualcosa di diverso e anche di raccontare un certo tipo di burla che oggi non si potrebbe più fare.

**Aurelio De Laurentiis, non trova rischiosa l'operazione di questo film?**

**Aurelio De Laurentiis:** Era il 1975 quando *Amici Miei* uscì e io iniziavo in quel periodo a fare il produttore. Un anno dopo Monicelli ed io ci incontrammo per fare *Il borghese piccolo piccolo*. Dopo 6 anni convinsi Mario a fare *Amici miei* atto secondo, un film di grande drammaticità con burle che servono a fuggire dallo spettro della morte, dalle rotture della quotidianità, dalla misoginia. Nel '95 con Benvenuti e De Bernardi nacque l'idea di questo prequel. Con Neri avevamo già programmato di fare questo film 4 anni fa. Tra l'altro feci un contratto a Depardieu, poi però lo vidi promuovere un film precedente in modo che a me non convinceva e allora abbiamo fatto una marcia indietro sugli attori francesi. Abbiamo virato per un film più contemporaneo, con presa diretta, niente doppiaggio. L'atto mio di fiducia verso questo film è che possa raggiungere lidi che alcuni film italiani oggi hanno difficoltà a raggiungere, come il primo *Amici miei* che venne licenziato in 30 paesi.

**Non ha avuto paura del fatto che fosse un film in costume?**

**Aurelio De Laurentiis:** No, pensiamo a *Il discorso del re* ad esempio: un film o funziona o non funziona. Non c'entra niente che sia in costume.

**Michele Placido, ultimamente sta recitando in molte commedie a differenza di quanto ha fatto in passato...**

**Michele Placido:** In tanti mi dite questo ed è sicuramente vero, però ricordatevi che comunque io ho iniziato con Monicelli in *Romanzo popolare*. Io mi diverto molto a recitare nelle commedie, anche perché poi i registi in questi ultimi tempi mi chiedono sempre di dare più carattere ai miei personaggi. Recitare in questo film per me è stata una gioia, un piacere.

**Come vi siete trovati a recitare in un film così rischioso per il paragone con il passato?**

**Paolo Hendel:** *Amici miei - Come tutto ebbe inizio* è una commedia kolossal ed è un atto d'amore nei confronti del film di Monicelli, a cui ci siamo avvicinati con molto rispetto. Io mi ero imbattuto in questa avventura già dieci anni fa, quando mi fecero leggere la primissima sceneggiatura. E leggendola ci ho ritrovato subito lo spirito dell'originale, con i protagonisti che vivono la vita con leggerezza, anche se dietro l'angolo c'è morte e tristezza.

**Giorgio Panariello:** Io nel film interpreto Cecco, che ha un'osteria e che quindi in qualche modo è "l'antenato" del personaggio di *Amici miei* interpretato da Duilio Del Prete prima e Renzo Montagnani poi. Tra l'altro - questa è una curiosità - io ho nel cassetto il sogno di realizzare un film proprio sulla vita di Renzo Montagnani, una vita artistica e personale difficile e travagliata che mi piacerebbe raccontare ai giovani di oggi che probabilmente neanche sanno chi è Montagnani.

**Christian De Sica:** Io mi sono salvato perché il personaggio che interpreto non ha un omologo nel film originale. Per interpretarlo ho dovuto studiare il toscano insieme a Placido e Ghini, anche se comunque alla fine recito in italiano con un leggero accento toscano. Le lezioni di dialetto sono state per noi attori anche un modo avvicinarci e fare gruppo prima di arrivare sul set. Per me è stato un onore ed è stato bellissimo far parte di questa avventura, anche perché con questo film Cinecittà è tornata ad essere come una volta, è tornata ad essere il set di un film di genere che in Italia purtroppo non si fanno più.

**Massimo Ceccherini:** Io sono contento di aver lavorato con Neri Parenti, Aurelio De Laurentiis e con questi stupendi attori, per me è stato un vero onore. Ringrazio veramente il produttore per avermi dato questa opportunità.

**Dove avete girato il film, oltre che a Cinecittà?**

**Neri Parenti:** Abbiamo girato tanto in Toscana. Le cose più "monumentali" sono in esterni, mentre il borgo, certi interni, l'osteria sono stati ricostruiti interamente in 20000 m<sup>2</sup> di Cinecittà.

**De Sica, si è ispirato a qualcuno per interpretare il suo personaggio?**

**Christian De Sica:** Quando faccio la farsa, tutti mi dicono che copio Alberto Sordi. Per questo ruolo invece ho pensato a come l'avrebbe interpretato mio padre, a come mio padre avrebbe reso sullo schermo un aristocratico con le scarpe bucate. E devo ringraziare Neri Parenti, perché mi ha aiutato molto a costruire un personaggio che non mi apparteneva molto.

**Cosa ne pensate sinceramente delle polemiche?**

**Neri Parenti:** Vediamola così: i fiorentini la prendono d'aceto, perché per loro è un oltraggio toccare *Amici miei*, che è una cosa che gli appartiene. Per me realizzare questo film era un sogno ed era anche un modo per rendergli omaggio. Diciamo che i fiorentini o comunque le persone che hanno contestato il film sono innamorati di *Amici miei* così come lo sono io. Le loro polemiche partono dallo stesso sentimento di amore che ha spinto me a realizzare quest'opera.

**Aurelio De Laurentiis:** Da noi in Italia si fanno tante proteste e contestazioni. In questi giorni è stato annunciato che gli americani hanno in progetto la realizzazione di un prequel e di un sequel di *Blade Runner*, ma mi sembra che non si sia alzata nessuna polemica...